

### Vela, Whitbread Merit Cup attacca nella terza tappa

Sarà una tappa tutta australiana, la terza della Whitbread: 2250 miglia da Fremantle a Sydney da percorrere attraverso l'insidioso mar di Tasmania. Merit Cup tenterà di risalire la classifica: dieci uomini guidati dallo skipper neozelandese Grant Dalton e dall'azzurro Guido Maisto proveranno a vincere una gara, tra le più brevi, ma tra le più difficili. Al via nove scafi, la traversata durerà 12 giorni.

### Sci, salta anche lo slalom gigante femminile

Per Pernilla Wiberg e Picabo Street l'attesissimo rientro in Coppa del Mondo di Sci alpino sembra non dover mai arrivare: dopo il superG a Val d'Isère è saltato anche l'odierno slalom gigante in programma per le ragazze. Sulle Alpi francesi nel giro di 24 ore si è passati dal caldo fuori stagione a un inverno fin troppo inclemente. E ieri la gara è stata rinviata per la fitta nevicata che ha colpito la Savoia.



Alessandro Della Valle/Ansa

### Tennis, racchette benefiche contro il cancro

Chi volesse giocare con la racchetta di Martina Hingis, n. 1 mondiale, o con la prestigiosa Dunlop Maxply di legno con cui John McEnroe batté Bjorn Borg nella finale di Wimbledon 1981, può partecipare all'asta (184 lotti) che sarà battuta lunedì prossimo alle 17:00 da Pandolfini, in Borgo degli Albizi 26, a Firenze, per ricavare fondi destinati all'Associazione italiana per la Ricerca sul cancro.

### Chiappucci corridore dirigente con un nuovo team

Squadra nuova, vita nuova ma determinazione antica per Claudio Chiappucci, la cui stagione '98 sarà la 14/a nel ciclismo professionistico. Dopo il divorzio dall'Asics, il «Diablo» ricomincia praticamente da zero con la Gs Ros Mary-Amica Chips, «un team giovane che mi darà grossi stimoli». Chiappucci non sarà solo il leader della squadra, ma avrà anche un ruolo decisionale a livello dirigenziale.

Le nazionali di pallanuoto cercano gloria

## Rudic & Formiconi La coppia di tecnici con il chiodo fisso: stravincere in Australia

ROMA. Senza mezzi termini: la pallanuoto targata «Italia» punta dritto al gradino più alto dei mondiali. Sia nel settore maschile sia in quello femminile. Già, perché quelli che nuotano e tirano in porta hanno racimolato successi e consacrazioni in giro per il mondo da un po' di tempo a questa parte. Non che questo voglia per forza dire che i favoriti d'obbligo siano i colori azzurri, per carità, ma che ci sia più di qualche possibilità di vedere gli atleti di Formiconi e Rudic sul podio, sì.

Entrambe le nazionali dovranno partire con il piede giusto per «colpa» dei gironi eliminatori. I ragazzi, infatti, sono stati inseriti nel girone di Jugoslavia e Ungheria mentre le ragazze in quello di Ungheria e Olanda. «Non sarà facile - dicono all'unisono i due tecnici - ma abbiamo poca scelta: partire in quarta, con la giusta concentrazione da subito». Il problema dell'ambiente della pallanuoto italiana è sempre lo stesso: mantenere il livello di popolarità cercando di incrementarlo. Questo obiettivo è raggiungibile soltanto nel caso in cui arrivi qualche medaglia mondiale, possibilmente d'oro. È la «Grande Occasione» per questo movimento dai colori azzurri che da tempo va a caccia della vera consacrazione. «Qui - spiega Radko Rudic - c'è la voglia di colpire ancora nel segno, di ritornare a far festa dopo una vittoria importante. Dobbiamo dare uno scossone al movimento sportivo italiano. Per questo da Atlanta ad oggi abbiamo lavorato dando fondo a tutte le nostre energie. I campioni del mondo rappresentano la seconda manifestazione internazionale per importanza dopo le Olimpiadi. Ai Giochi siamo andati abbastanza bene mentre agli Europei di Siviglia eravamo nel pieno della preparazione mondiale». Non parla delle chance di medaglia della «sua» Italia, Rudic. Sa bene di avere sulle spalle il peso del favorito. «I ragazzi del fondo hanno paura dei possibili attacchi degli squali? Beh, noi vogliamo essere gli squali delle piscine australiane, mettere in crisi tutti gli avversari che ci capiteranno di fronte. Cerco un buon risultato che possa poi tramutarsi in uno di quelli da scrivere

nei libri e sottolineare a doppio tratto». Qualche malumore, comunque, intorno al Settebello c'è. Questione di scelte di materiale umano. Roba che Rudic sa trattare senza dover ricorrere a sotterfugi di sorta. Un «repulisti» l'ha già fatto dopo i mondiali del '94 (vinti) lasciando a casa i senatori (Fiorillo, Ferretti, Porzio) spalancando le porte ai giovani. Stavolta, in Italia, ha lasciato Calcaterra e deciso di portare con sé in Australia Vittorio. «In questo - racconta - non ci sono solo ragioni tecniche ma anche fisiche. Chi decide sono io e sempre io sono quello che si prende le responsabilità del caso. Basta questo? Comunque a Calcaterra manca la continuità mentre Vittorio è più utile al mio gioco in velocità. Eppoi non chiamo i migliori pallanotisti ma quelli che mi garantiscono la miglior formazione».

Nell'acqua delle piscine di Perth si scontreranno sostanzialmente due tipi di gioco totalmente differenti. Quello lento e ragionato di Croazia e Jugoslavia contro quello veloce di Russia e Ungheria.

«L'Italia? Logico: noi siamo nella seconda metà. Amo la spettacolarità e la velocità. Sono gli elementi che, alla fine, ti fanno fare il salto di qualità. Non so se già da subito ma questo è il tipo di pallanuoto che il futuro vedrà prevalere».

Fra le donne, invece, Pierluigi Formiconi è raggianti. E non prova nemmeno a nascondersi: «I nostri successi passati hanno fatto in modo che la pallanuoto femminile riuscisse ad avere dei connotati ben precisi. Adesso, poi, siamo entrati ufficialmente nel programma delle Olimpiadi del 2000. E da questa certezza ripartiamo. In quel di Perth puntiamo a vincere il titolo, a confermarci e, perché no, iniziare un ciclo. Con le mie ragazze sono in collegiale dal 22 settembre. Qualche giorno di stop per Natale e poi il 27 dicembre saliremo su quell'aereo diretto in Australia. Fate attenzione al nostro cammino, potremo stupirvi». Agguerriti, insomma. Le due nazionali italiane hanno voglia di riscatto (quella maschile) e di riconferme (quella femminile). Gli avversari sono avvertiti.

Lorenzo Briani

Il presidente federale Bartolo Consolo attacca il Cio: «Si contraddice e non ci aiuta»

## Mondiali di nuoto il doping fa acqua



Il presidente della Federnuoto, Consolo, e l'ambasciatore australiano in Italia, Steele

De Renzi/Ansa

ROMA. Galleggia un sospetto torbido sulle piscine mondiali di Perth. È l'inaffondabile doping che rischia di diventare protagonista «ufficiale» della rassegna iridata di nuoto del prossimo gennaio. «L'aspetto più oscuro della manifestazione australiana potrà essere il condizionamento a livello di sostanze illecite - è il suono d'allarme lanciato ieri a Roma dal presidente federale e vicepresidente della Fina (federazione internazionale), Bartolo Consolo - Prepariamoci a Mondiali ricchi di polemiche e speriamo che alla fine vincano davvero i migliori». Parole dure che s'intingono nel veleno quando Consolo decide di attaccare il Cio per la debolezza degli sforzi. «Esistono situazioni paradossali per cui la federazione internazionale opera come valido deterrente e poi il tribunale d'arbitrato sportivo del Cio rovina tutto facendo vincere i ricorsi degli atleti, cinque casi su cinque. Il Cio si contraddice, confessando se stesso». A Perth sarà approvata la norma secondo la quale dopo tre controlli a sorpresa rifiutati scatta automaticamente la sanzione, ultima guerra per affogare il nemico

invisibile che si aggirerebbe sui Mondiali più ricchi della storia natatoria (121 nazioni contro le 69 di Roma '94). Ad alcuni chilometri di distanza, in occasione dell'apertura dell'anno accademico delle tre scuole di specializzazione in medicina sportiva («Cattolica» e «La Sapienza» a Roma e l'Università dell'Aquila), arriva la risposta indiretta del presidente della commissione medica del Cio, principe Alexandre de Merode, che intende «bocciare» le lotte personali delle singole federazioni internazionali annunciando la stesura di un codice olimpico per tutti gli sport. «Bisogna armonizzare i regolamenti, creare un quadro di riferimento all'interno del quale delimitare le linee d'azione delle singole federazioni. Allinearsi è nell'interesse di tutti». Sui recenti casi di doping tra i nuotatori russi e sull'ipotesi di provvedimenti De Merode ha pensato bene di defilarsi: «Questo non è un problema del Cio, la Federnuoto applicherà le sue regole senza discussione. Resta comunque grave la squalifica a vita per gli atleti, gli si toglie la possibilità di lavorare: la soluzione di questo genere invece di

risolvere il problema lo aggrava. Bisogna modulare le sanzioni comparandole e quelle della giustizia ordinaria». Il Cio conferma dunque la linea morbida mentre la Fina promette battaglia al Mondiale.

L'Italia dell'acqua s'immerge dall'altra parte del globo sognando quattro podi. È il massimo del minimo che la Federnuoto pretende dalla comitiva azzurra (63 atleti) che volerà a Perth, per la seconda volta (la prima nel '91) sede australe dei campionati (7-18 gennaio). Le promesse da medaglia si appoggiano sulle spalle vigorose della pallanuoto targata Rudic e del Setterosa, campione d'Europa. «Ma qualche speranza a tinte azzurre si può raccogliere da nuoto e fondo». «Brembilla e Rosolino sono al vertice delle graduatorie mondiali nelle specialità del mezzofondo e hanno serie prospettive nelle gare di stile libero dai 200 ai 1500 sl - ha dichiarato il ds Gianfranco Saini. «Da tre anni nessuno ha nuotato con un crono analogo a quello di Brembilla. L'Australia si presenta con uno squadrone e l'assenza di Perkins non si farà sentire. Ci

sono degni sostituti. Ma i nostri due ragazzi possono fare il miracolo. Per Vismara e Fioravanti è ipotizzabile una finale individuale». L'obiettivo del nuoto azzurro, che ancora s'affida a vecchie glorie come Battistelli e la Dalla Valle (assente invece la Tocchini che con il forfait dell'ultima ora chiude con qualche ramplanto la carriera in azzurro) non è comunque Perth ma Sydney: in prospettiva olimpica lo staff tecnico ha deciso di far rodere le staffette (la 4x200 punterà su Brembilla e Rosolino).

Nel fondo i veri nemici dei medagliati azzurri di Siviglia (la Casprini e Baldini) saranno gli australiani, gli americani e gli... squali. Si nuoterà in mare aperto e da quelle parti i pescatori non scherzano. Destinati invece ad una partecipazione coreografica i tuffi (promossa la coppia maschile del sincro Miranda-Marconi) e il team del sincronizzato che ha cambiato motivetto: niente più melodie napoletane ma brani classici di Verdi e Rossini. Sola sul doping il Cio suona la stessa musica.

Luca Masotto

### Federalcalcio Accordo generale sulla «Finanziaria»

Non c'è stata guerra, giurano. Nel consiglio della Federalcalcio di ieri si sono detti tutti d'accordo: dal presidente della Lega Carraro, a quello dei dilettanti Giulivi, a quello della C, Macalli, ai consiglieri Sensi e Giraud. Tutti stretti intorno a Nizzola: è normale, hanno detto in sostanza, ci sono diversità di vedute, ma poi, il presidente trova il giusto equilibrio; ed eccoci qui, a dimostrarlo stima totale. L'accordo, riguarda il bilancio. In primo luogo si è chiuso il '97 con un avanzo di 32 miliardi, nonostante siano stati girati alle Leghe 173 miliardi invece dei 145 previsti in partenza. Per il prossimo anno la novità più grossa, riguarda l'istituzione del Totoscommesse e del Totosei. Fermo restando l'iter burocratico da superare (si dovrebbero varare i concorsi nuovi nel marzo prossimo) per il Totosei era stato già raggiunto l'accordo sulla quota Figc (12 per cento se si realizza un certo introito, eventualmente sotto il 6 se tale somma non dovesse essere raggiunta): nel primo caso alla Lega di Milano spetta il 10 per cento, nel secondo il 4. Alla Lega di serie C compete in ogni caso il 2 per cento. Per quanto riguarda gli introiti del Totoscommesse, alla Lega di Milano andrà il 65, a quella di Firenze il 30.

Tutte le quote restanti alla Federalcalcio andranno alla Lega Dilettanti, integrate da eventuali altri proventi. La Lega professionisti otterrà poi dal Totocalcio 2,5 per cento e dal Totogol il 4; la Lega di serie C, il 2 per cento sia dal Totocalcio sia dal Totogol. Tutto ciò, esclusi i 30 miliardi per il funzionamento dei settori. In definitiva, più soldi alla serie C, e più soldi anche agli arbitri, 2 miliardi e mezzo. [A.Q.]

**Snai Servizi. Speranze in Gioco e lo sport. Un impegno contro la droga.**

Il 14 dicembre alle 14.30 allo stadio Rigamonti di Brescia ci sarà la partita del

Cuore tra la Nazionale Cantanti e la Nazionale Italiana Guardia di Finanza.

Ci saremo anche noi, e confermeremo il nostro impegno nella lotta alla droga

contribuendo alla creazione di un centro di recupero per tossicodipendenti.

Anche noi saremo in campo perché insieme allo sport, vinca la voglia di vivere.



Per sostenere  
Speranze in  
Gioco: conto  
corrente postale  
n. 255257.

